

INTERVISTA

Da Biella al Jamboree, cinquant'anni fa

Mario Simone, presidente del comitato d'onore del centenario Scout, racconta la sua esperienza
«Ricordo che scambiai la mia fibbia scout con quella di un ragazzo statunitense. E la conservo ancora»

■ Tra i valori diffusi dello scoutismo c'è quello della fratellanza tra i ragazzi e gli uomini di tutto il mondo, senza distinzione di cultura, razza, religione; fin dai primi anni lo scoutismo si diffuse rapidamente in numerosi Paesi, e nacque l'idea di un incontro internazionale che favorisse la conoscenza, l'amicizia, il dialogo tra scout di tutto il mondo. Il primo Jamboree, come fu chiamato il raduno mondiale degli scout, si svolse a Londra nel 1920, subito dopo la fine della prima guerra mondiale che aveva visto tante vittime e divisioni tra le nazioni europee, una testimonianza di pace e fraternità. Da allora l'appuntamento del Jamboree si è ripetuto ogni 4 anni, coinvolgendo un numero



Mario Simone
è presidente
del comitato
d'onore
del centenario
scout a Biella

crescente di giovani provenienti da tutto il mondo. Chiediamo di raccontarci la sua esperienza a Mario Simone, presidente del comitato d'onore del centenario scout a Biella, che ha avuto l'opportunità, da ragazzo, di partecipare a un Jamboree, proprio 50 anni fa. A quale Jamboree hai partecipato? Ho partecipato al "Jamboree del Giubileo", a Sutton Park in Inghilterra, dal 1° al 12 agosto del 1957; era un Jamboree straordinario in occasione dei 50 anni di fondazione dello scoutismo. Avevo quasi 17 anni, e avevo vinto una gara di selezione, riguardante abilità e tecniche scout (nodi, costruzioni, eccetera), organizzata a livello regionale, con la quale si conquistava la possibilità di andare al Jamboree; chi si classificava ai primi posti aveva il viaggio pagato in tutto o in parte.



Un'immagine d'un tempo ricorda la partecipazione al Jamboree dei ragazzi da tutto il mondo

Come è stato il viaggio? Quale è stata la prima impressione all'arrivo?

Abbiamo viaggiato in 3 biellesi: Luigi Cristilli, Rosario Amodeo e il sottoscritto, insieme agli altri scout del Piemonte. All'arrivo in Inghilterra, vedere tutte queste persone di nazionalità diversa mi aveva dato un'impressione molto positiva. Sottolineo che in quegli anni, un viaggio all'estero per incontrare persone da tutto il mondo era davvero un'impresa, non c'era la facilità di viaggiare di oggi, con i biglietti aerei a pochi euro.

Durante il Jamboree, qual è la cosa che ti ha colpito o appassionato di più?

Durante il Jamboree ci furono molte grandi manifestazioni, con la partecipazione di un gran numero di perso-

ne, momenti che abbiamo vissuto con grande emozione, come quando la regina Elisabetta venne a visitare il nostro campo. Durante il Jamboree mi aveva colpito molto incontrare così tante persone di varie nazionalità. Ci siamo imbattuti in gruppi scout che avevano una attrezzatura per noi insperate: ad esempio ricordo un gruppo che piantava i pali con una trivella a motore, mentre noi usavamo il battipalo a mano! Il clima al campo era molto strano, al mattino magari c'era un tempo bellissimo, mentre al pomeriggio pioveva a catinelle; diverse volte abbiamo avuto le tende inondate.

Ricordi qualcuno in particolare tra le persone che hai incontrato?

Abbiamo conosciuto molte persone, ma poi non siamo rimasti in contatto. Ricordo di avere scambiato la mia fibbia scout con un ragazzo statunitense; conservo ancora oggi, dopo 50 anni, la sua fibbia della cintura ricevuta al Jamboree, anche se non ci siamo più visti né sentiti. Dopo il Jamboree, ci siamo fermati ancora una settimana ospiti nelle famiglie; noi del Piemonte siamo andati a Leed, la famiglia che mi ha ospitato aveva due ragazzi della mia età.

Nella tua esperienza di capo scout, hai avuto occasione di partecipare ad altri Jamboree, di accompagnare scout biellesi?

Personalmente non sono più stato al Jamboree, ma numerosi ragazzi e capi biellesi hanno partecipato ad altre edizioni del Jamboree, sia prima (ad esempio al "Jamboree della pace" del 1947, a Moisson in Francia) che negli anni successivi.

Cosa ti senti di dire ai ragazzi che parteciperanno al prossimo Jamboree??

Ai ragazzi che quest'anno andranno al Jamboree, faccio l'invito di interessarsi a tutto quello che vedranno e di conoscere molte persone, di scambiarsi delle esperienze che è la cosa per cui il Jamboree è stato fatto.

Qualche notizia su Mario Simone: per quanto tempo sei stato scout? Quando hai deciso di lasciare

l'impegno di capo unità? Come continui a seguire lo scoutismo?

Sono nato nel 1940, e sono entrato negli scout nel 1947. Ho seguito tutte le tappe scout e sono stato capo a lungo, prima al Biella 1 (unico gruppo) poi al Biella 2. Dopo aver lasciato la guida di unità scout, sono rimasto an-

cora in comunità Capi fino al 2002, ora sono tesserato presso la Zona di Biella-Vercelli. Il mio impegno continua a Bagneri, nell'associazione Amici di Bagneri e come responsabile della casa scout.

Ricordiamo anche che Mario Simone ha ricevuto dai capi nazionali dell'A-

gesci, in una cerimonia nel 1995 svoltasi proprio a Bagneri, luogo da lui tanto amato, il Giglio d'Oro, massima onorificenza degli scout italiani, riconoscimento a una vita spesa nella testimonianza dei valori scout e nell'educazione dei giovani.

GILBERTO RICOLFI

Fondatore dello scoutismo

Baden Powell



Il fondatore dello scoutismo, lord Baden Powell, già nel 1937 poteva affermare che «il movimento scout è di gran lunga la più vasta fraternità di ragazzi che il mondo abbia mai visto». A 100 anni dall'inizio dell'avventura dello scoutismo, il 21° Jamboree si svolgerà in Inghilterra, nell'Hylands park presso Chelmsford, dal 27 luglio all'8 agosto, e vedrà riunirsi per 12 giorni circa 40.000 scout provenienti da tutto il mondo.

In Inghilterra

Ex scout dal Biellese



Oltre ai 5 ragazzi portabandiera dei gruppi scout Agesci di Biella e Trivero, un gruppo di una ventina di ex scout adulti raggiungerà in aereo l'Inghilterra, dove planteranno le tende in una delle maggiori basi scout inglesi, la "Downe scout activity centre". Il giorno 2 agosto, dopo aver celebrato l'alba del centenario - il primo agosto - con gli altri ospiti della base scout, i Biellesi raggiungeranno la sede del Jamboree per partecipare a una delle giornate.

Il centenario

Rinnovo promessa



Il giorno 1° agosto verrà celebrata dagli scout diffusi in tutto il mondo l'alba del centenario. Si tratta di una cerimonia nella quale gli scout di oggi e gli ex-scout sono invitati a rinnovare la propria promessa e il proprio impegno nel testimoniare i valori dello scoutismo. Oltre che al Jamboree, la cerimonia dell'alba sarà vissuta dai vari gruppi scout durante i rispettivi campi, che si svolgeranno tra luglio e agosto.

Invito aperto a tutti

L'alba a Bagneri



A Biella, scout ed ex-scout che non saranno ai campi o al Jamboree potranno partecipare alla cerimonia dell'alba che si svolgerà a Bagneri, presso la casa scout, con la partecipazione degli scout che a Bagneri svolgeranno il proprio campo (un branco di Lupetti di Biella e un riparto di Varese) e aperta a tutti. Chi desidera può salire a Bagneri già la sera di martedì 31 luglio, preavvisando Mario Simone (015.28195 ore serali). La cerimonia sarà alle 8.

I nostri ragazzi

Le località dei campi

Oltre che al Jamboree, la cerimonia dell'alba del centenario sarà vissuta dai vari gruppi scout durante i rispettivi campi, che si svolgeranno tra luglio e agosto.

Ecco le località dei campi degli scout biellesi:

Gruppo Biella 1: campo di reparto, Piane del Ponte in Alta Valsesleria;

Gruppo Biella 2: campo di Gruppo, santuario della Brughiera - Trivero

Gruppo Cossato 4: campo di Gruppo a Rubiana (Valle di Susa)

Gruppo di Trivero: parteciperà all'Alba con il Biella 2 alla Brughiera, prima di partire per il campo di reparto a Riva Valdobbia (Valsesia).

Il Noviziato intergruppo, che riunisce ragazzi di 16-17 anni dei gruppi di Biella, Cossato e Trivero, vivrà la sua alba del centenario sul monte Rosa, momento culminante della propria route estiva.

